

Mostra all'Istituto di storia dell'arte di Pisa

In 600 bozzetti la storia del «Casanova» di Fellini

Dalla prima idea del personaggio all'elaborazione scenografica - Il lavoro di Danilo Donati e le caricature disegnate dal regista - Un materiale salvato dal macero - Proiezione del film in originale

PISA - Dalla prima idea del personaggio fino alla elaborazione scenografica e poi ancora, attraverso decine di passaggi e rielaborazioni, alla scena finale del «Casanova» di Federico Fellini e in gran parte lì, su quelle immagini di fogli, bozzetti e disegni, propri quadri pieni di schizzi, appunti scritti a mano a volte fatti in fretta e tirati via subito per far posto ad altre idee, in altri casi definiti meticolosamente nei minimi particolari pronti per essere realizzati sotto l'obiettivo della macchina da presa.

C'è di tutto. Dalla futura inquadratura, all'impronta contro il primo protagonista tra regista e Donati sul set non correa sempre buon sangue, dalla ricerca stilistica e storica all'aspetto scritto in margine al disegno destinato al truccatore: «ricordati che le so precarie glielie disegno in teatro all'ultimo momento». E' il frutto di un lavoro che non lascia nulla all'improvvisazione come dimostrano le numerose foto di archivio sulle quali sono stati studiati e realizzati molti costumi. Destinati di solito al mercato perché i propri progetti non sopravvivono perché il materiale preparatorio è spesso oggetto di pioggia questa volta

bozzetti del «Casanova» sono stati salvati.

Per due anni, per tutto il tempo della lavorazione del film, un assistente dell'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università, il dottor Piermarco De Santi ha vissuto dentro la produzione a Caracciolo, presso un'aula con perizia certa, di tutto il materiale che lo scenografo di Fellini, Danilo Donati, preparava per il regista. Il dottor Piermarco De Santi aveva visto quel tanto è vero che per quel lavoro Donati ha ottenuto l'incarico per la prima volta, tutto il materiale che è stato possibile salvare dalla distruzione è stato catalogato ed organizzato in una mostra curata dal De Santi - nel gabbro superiore sporgente, un muro in fuori tratteggiato e pennellato, una fronte anche troppo spaziosa e i capelli, biondi, lunghi a formare un coltino; in basso al disegno scritto a mano in grafia quasi illeggibile un «N.H. dovrebbe ricordare anche Pinocchio a tutti». E' il primo disegno, l'idea base sulla quale verrà poi scelto l'attore principale che impernerà Casanova.

Seguono poi, in rapida successione, un centinaio di disegni, bozzetti, planimetrie, progetti di edifici. La stragrande maggioranza sono di Danilo Donati e si riconoscono subito da quelli di Fellini: i primi sono sempre curati, con alcuni particolari già definiti anche quando appaiono in fretta e furia, frutto di una ricerca storica approfondita (Donati lavorava con oltre 3000 disegni di archivio riguardanti l'epoca) che spesso anticipano le successive inquadrature della macchina da presa. Il Casanova e i suoi compagni fumettistiche accompagnate da appunti per i vari collaboratori. Alla mostra ha contribuito il pittore fiorentino Mario Pallini che ha elaborato i fondi di alcune scene - abbiamo visto esposti anche bozzetti e progetti di scene mai montate che venivano tenute da parte come varianti al piano di lavoro prestabilito.

Con questa iniziativa - hanno spiegato ieri mattina gli organizzatori presentando la mostra - abbiamo voluto fornire non tanto una immagine del film ma una visione dell'operazione linguistica compiuta dal regista e da Donati in preparazione delle riprese. Il materiale non va visto quindi solo in relazione al film ma con un valore proprio».

«Con questa iniziativa - hanno spiegato ieri mattina gli organizzatori presentando la mostra - abbiamo voluto fornire non tanto una immagine del film ma una visione dell'operazione linguistica compiuta dal regista e da Donati in preparazione delle riprese. Il materiale non va visto quindi solo in relazione al film ma con un valore proprio».

Andrea Lazzari

Alla Fortezza da Basso

Record di visitatori alla 42ª edizione della Mostra Internazionale dell'Artigianato

Inaugurata sabato 22 aprile, è in corso a Firenze la 42. Mostra Internazionale dell'Artigianato

Questa volta, il tradizionale appuntamento primaverile con l'artigianato nazionale ed internazionale, ha assunto una importanza particolare in quanto la mostra è stata allestita, per la prima volta, nei nuovi e modernissimi locali realizzati dall'Ente mostra nell'area della Fortezza da Basso, un complesso monumentale del cinquecento, posto al centro di Firenze a poche decine di metri dalla stazione ferroviaria di Santa Maria Novella e del Palazzo dei Congressi. La costruzione realizzata alla Fortezza da Basso è un complesso monumentale del cinquecento, posto al centro di Firenze a poche decine di metri dalla stazione ferroviaria di Santa Maria Novella e del Palazzo dei Congressi. La costruzione realizzata alla Fortezza da Basso è un complesso monumentale del cinquecento, posto al centro di Firenze a poche decine di metri dalla stazione ferroviaria di Santa Maria Novella e del Palazzo dei Congressi.

SETTORE MERCATO (al piano inferiore): qui i visitatori, oltre ad ammirare i vari oggetti esposti, possono acquistarli direttamente in mostra.

PAVIGLIONE DELLE NAZIONI ospitato in un padiglione di circa 2.000 mq. che si è reso disponibile con la utilizzazione di un edificio preesistente appoggiato alle mura sangallesi della Fortezza prospettici il viale lungo il Mugnone; sono presenti, come abbiamo detto, 31 nazioni estere provenienti da 1 continenti.

Ma forse la novità che caratterizza la Mostra dell'Artigianato rispetto alle precedenti manifestazioni che si sono svolte già all'interno della Fortezza da Basso, è la apertura di altre due porte, sempre sul viale Filippo Strozzi (chiamata Porta Faenza) e la seconda sul lato Mugnone che offre anche un grande parcheggio, realizzato dal Comune di Firenze nella zona dove prima si stavano i vari Luna park (ve di piante). Quest'anno, forse anche per la curiosità di vedere i nuovi padiglioni allestiti all'interno di un monumento di pregio, come è la Fortezza da Basso, si registra un considerevole aumento di visitatori rispetto alle precedenti manifestazioni. I primi dati elaborati per i primi 4 giorni di mostra dicono che l'aumento è superiore al 6%.

Per quanti desiderano visitare la mostra, ricordiamo che l'orario d'accesso per tutta la durata della manifestazione (fino al 4 maggio) è il seguente:

Nei quartieri fieristici, cioè all'interno della Fortezza: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 23.15.

Nei padiglioni espositivi: giorni feriali dalle 9 alle 23.15 e dalle 15 alle 23.15. Giorni festivi dalle 9 alle 23.15.

Il prezzo del biglietto è rimasto invariato: L. 1.000 biglietto intero, L. 700 ridotto (per gli enti e associazioni aventi diritto) e L. 500 per militari e ragazzi. Prezzo speciale di L. 100 per comitive scolastiche.

Questa edizione, che può essere considerata solamente di prodotti dell'artigianato, sono stati esclusi la produzione di mobili per arredamenti completi, come camere, finelli, soggiorni, cucine, ecc. come pure sono esclusi la macchina artigiana e le cosiddette «presentazioni pubbliche».

Con le passate edizioni, anche alla 42. rassegna hanno attivamente collaborato Regioni a statuto speciale, Unioni Regionali delle Camere di Commercio, singole Camere di Commercio, e organizzazioni sindacali di categoria preposti allo sviluppo dell'artigianato.

La Mostra è articolata nelle seguenti presentazioni: SALONE DELLE REGIONI (al piano superiore); si trovano esposti campioni selezionati suddivisi per singole Regioni allo scopo di dare una panoramica delle possibilità produttive ed espressive dell'artigianato del nostro paese.

SETTORE CAMPIONARIO (al piano superiore): si trovano gli elaborati per singole imprese artigiane e della piccola industria suddivisi per sezioni merceologiche.

Ditta Biagini lampadari

Conviene davvero provare. Una grande esperienza, una linea media, una accurata produzione: poi, tanti tanti modelli da scoprire e da desiderare. Ecco l'impressione di chi visita le sale di esposizione della Ditta Giorgio Biagini in via Stradone 30, da via Rocca Tedalda, Firenze. Dove sempre si trova qualcosa di meglio.

Bottega ferro forgiato

In questo laboratorio artigiano di Fiesole vengono eseguiti esclusivamente a mano oggetti da caminetto e illuminazione, tutti in ferro battuto su disegni di propria creazione.

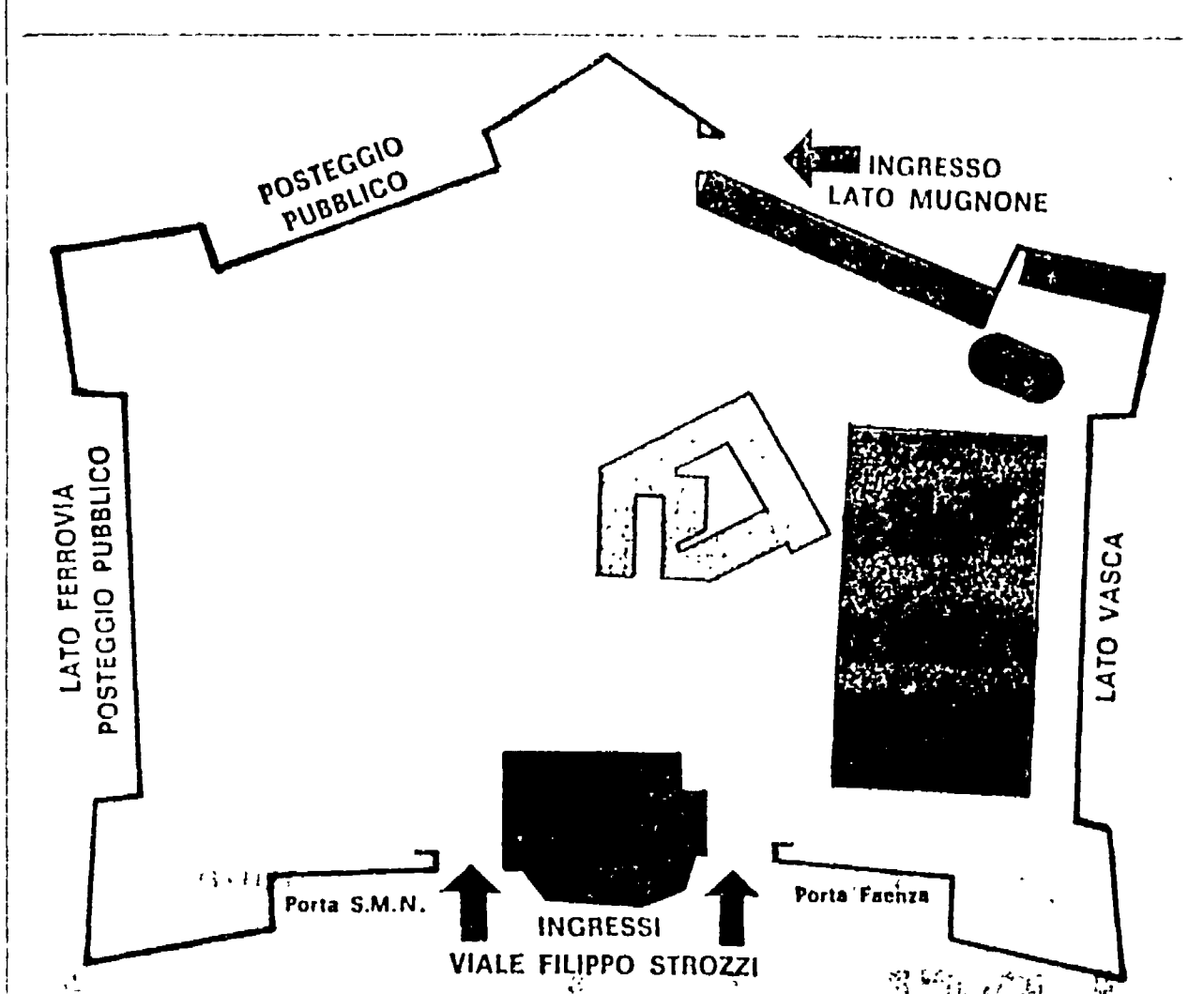
CENTRO ARREDAMENTO GIARDINO

BOTTEGA DEL FERRO FORGIATO di G. e G. NICCOLI FIESOLE - Via Matteotti, 37 VISITATECI ALLA MOSTRA DELL'ARTIGIANATO

FIRENZE - Piazza Duomo 5-R. PISTOIA - Galleria Nazionale, 39



Un particolare del padiglione della REGIONE TOSCANA alla 42. MOSTRA DELL'ARTIGIANATO in corso alla Fortezza da Basso a Firenze



nic. m.

Una rassegna di documentari sulle esperienze di base

Un film per andare a teatro

Il «coordinamento» dei gruppi teatrali fiorentini alla sua prima uscita ufficiale propone un momento di riflessione e di dibattito sul lavoro di ricerca di questi anni - Le proiezioni nelle Case del Popolo

Il coordinamento dei gruppi teatrali di base fiorentini fa la sua prima uscita ufficiale con una rassegna di documentari filmati sull'attività teatrale in collaborazione col Centro per la sperimentazione e la ricerca teatrale di Pontedera e con il laboratorio di animazione permanente di Settignano. «A teatro: guardiamo le esperienze» è il titolo della rassegna: le proiezioni verranno effettuate in quattro Case del popolo (a Grassano, Tavarnuzze, al Vingone di Scandicci e alla Casa della Cultura di Firenze) oltre che nella sala consiliare del palazzo comunale di Scandicci.

Questa forma di decentramento si ricollega al dibattito culturale già iniziato dai gruppi e portato avanti con una ricerca di collegamento fra esperienza teatrale e territorio. La rassegna inizierà con la proiezione (oggi alle 21 alla Casa della cultura, e domani alle 21 alla Casa del popolo di Grassano) di «Nuovi territori del teatro: fuori dai teatri» (1977) di A.E.A. Prozzi, sull'esperienza dell'«Olio» Teatro, diretto da Eugenio Barba, nell'ospedale psichiatrico di Volterra, e su quella del Piccolo di Pontedera.

Seguirà «Borgata camion» (1976) di Carlo Quartucci, che sarà presentato sabato alle 21 nel palazzo comunale con un intervento dell'autore e della sua compagnia teatrale. Per il mese di maggio verranno programmati: «Nuovi territori del teatro: il mestiere» (marzo 77) di A.E.A. Prozzi (il 3 maggio a Tavarnuzze ed il 4 a Grassano); «1780, teatro di sole» di A. Minouchine (1976) che verrà «confrontato» con lo stesso spettacolo presentato (in videotape) dalla compagnia dell'Elfo, a cura del teatro di base di Tavarnuzze (il 9 a Grassano, il 10 a Tavarnuzze, il 10 a Tavarnuzze). «Allineamento completo dell'attore nel teatro di avanzata» a cura della

ital Tv il 12 a Tavarnuzze, il 13 a Grassano, il 14 al Vingone, ed il 16 alla Casa della cultura); infine «Se ho un leone che mi mangia il cuore» dell'equipe del Centro di salute mentale di Barcola sul teatro vagante di Giuliano Scabia (il 15 alla Casa della Cultura, il 16 a Grassano, il 17 a Tavarnuzze ed il 18 al Vingone).

Il materiale, in gran parte inedito, viene messo a disposizione del pubblico e raccolto in un ampio fascicolo - prima delle proiezioni, alle quali fa poi seguito un dibattito che coinvolge sia gli operatori del teatro di base che il pubblico. La manifestazione, organizzata dal «Coordinamento dei gruppi teatrali di base», vuole impostare alcune tematiche per estendere la conoscenza della realtà teatrale ad un pubblico più vasto ed eterogeneo. E' il primo passo «ufficiale» degli organismi di base che, sulla scia di un recente incontro teatrale e Gruppo

organizzativa, hanno creato il «coordinamento» per problemi interni degli operatori teatrali che lavorano sul territorio.

Al «Coordinamento» hanno aderito dodici gruppi teatrali: Centro Buffetti di Tavarnuzze; Teatro Idea di Pontedera; Sesto Fiorentino, il Gallo del Galluzzo, il Teatro Incontri di Rifredi; il Teatro Scuola di Scandicci; il Centro la Comune di Grassano, il Laboratorio di animazione permanente di Settignano; il Teatro di quartiere della Casa della cultura; il collettivo Victor Jara; Ragnone; il gruppo teatrale di Ponte a Greve ed il gruppo teatro sperimentale della Casa dello studente. Inoltre quattro gruppi di teatro per ragazzi: l'«Emporio teatrale»; l'«Opera della mattonella»; «La Ninna»; la Luna col baffo; il laboratorio 3; e tre gruppi di animazione: Controlfrotte, il Gruppo teatrale e Gruppo spazio A.



«Il Campo» al Festival di Monaco



Tre spettacoli del Laboratorio

Dopo il notevole successo conseguito con l'esperienza di lavoro compiuta in Maremma con i gruppi catalani «El Comediants», il centro per la ricerca espressiva «Il Campo» di Montemerano è stato invitato a partecipare al Festival del teatro alternativo organizzato dalla città di Monaco di Baviera nella RFT.

Al Festival parteciperanno molti gruppi tedeschi, alcuni fra i più importanti complessi europei, come il «Peter Brooks». «Il Campo» di Montemerano per 5 giorni guiderà uno degli atelier sul lavoro dell'attore inserito all'interno del Festival. Tra le opere rappresentate, «Il campo» metterà in scena il suo ultimo lavoro dal titolo «Monopolo», una allegoria in parte pantomima e in parte farsa sulla passività e l'accettazione delle violenze sessuali e culturali. Le varie azioni sono tenute a rituffo da Kyogen (interludio comico giapponese). La partecipazione del gruppo teatrale «Il Campo» di Montemerano al Festival di Monaco è un significativo riconoscimento del lavoro, dell'impegno e dell'apertura messa in campo dal centro della ricerca teatrale. NELLA FOTO: il gruppo catalano «El Comediants».

A Prato proseguono a ritmo sostenuto le prestazioni pubbliche legate al laboratorio diretto da Luca Ronconi. In questa settimana sono infatti di scena tre delle quattro produzioni previste all'inizio dei lavori. I tre segg: non sono ancora completa, ma comunque di mole più che sufficiente per orientare gli spettatori; e gli addetti.

Le Baccanti continuano con il lodovico sforzo di Marisa Fabbri, unica interprete, il loro cammino misterioso in compagnia di pochi spettatori: è ormai noto il vincolo alle 24 presenze per spettacolo attraverso le sale e i corridoi dell'istituto Magiotti. Il Fabbri, contrattato per tre o tre, one vedrà fino a questa sera la prima mandata di repliche dei quattro quadri: «L'isola»; la torre di Von Hoffman; «Il spettacolo di insolita lunghezza, ma articolato in modo da rendere comprensibile la voce anche senza sottotitoli»; all'inter tour de force.

Dopo una sospensione lo spettacolo verrà poi riproposto. Infine la terza proposta: Calderon di Pier Paolo Pasolini, iniziata da sabato al teatro Mercatino la sua vita pubblica. Nella foto: a sinistra, Marisa Fabbri e Luca Ronconi.

VISITATECI **TUTTE LE NOVITA' PRIMAVERA - ESTATE 1978 da VITTADELLO** **VISITATECI**

PER UOMO - DONNA E BAMBINO (prezzi incredibili)

Firenze VIA BRUNELLESCHI VIA BORGO S. LORENZO Prato VIA G. GUASTI VIA BANCHELLI

giorgio biagini LAMPADARI

SE NON LO CONOSCI ANCHORA... PROVA!

L'ABBRICA E SALE DI ESPOSIZIONI. 50136 FIRENZE - Stradone di Roverzano 30 - Tel. 690 253 - 690 379

Concorso a premi

IN OCCASIONE DEI TRENTI ANNI DI CONCESSIONARIA

SIRENA GARAGE SIRENA-CITROËN

METTE IN PALIO UNA CITROËN 2CV nuova di fabbrica fra tutti GLI ACQUIRENTI DI AUTO NUOVE E DI OCCASIONE NEL PERIODO 5 APRILE - 5 MAGGIO 1978.

FIRENZE - Via Nazionale 29 - Tel. 215.389

PER OGNI SVILUPPO E STAMPA COLORE 20 POSE UN KODACOLOR 20 IN OMAGGIO!!!

PHOTO IMPORT CANCELL

FIRENZE - Piazza Duomo 5-R. PISTOIA - Galleria Nazionale, 39